



**SICUREZZA**

**SUI REATI MAI PIÙ  
NESSUNO SCONTO**

**N**uove norme antimafia, condanne più pesanti e nessuno sconto, di pena per chi compie furti negli appartamenti, estensione del 41bis, per i delitti efferati, ripristino delle sanzioni penali per i clandestini che non ottemperano all'ordine del questore di lasciare il Paese. Sono le principali proposte di **Federico Bricolo** e del suo vice **Sandro Mazzatorta**.

ALLE PAGINE 2 E 3

Il partito di Bossi accelera sugli emendamenti da presentare al disegno di legge

# SICUREZZA, dalla Lega ecco le nuove proposte

**IVA GARIBALDI**

ROMA - Nuove norme antimafia, condanne più pesanti e nessuno sconto di pena per chi compie furti negli appartamenti, estensione del regime del carcere duro, il 41bis, per chi compie delitti efferati, ripristino delle sanzioni penali per i clandestini che non ottemperano all'ordine del questore di lasciare il Paese. Ma anche referendum tra la popolazione sul cui territorio si vuole costruire una moschea o un edificio di culto

di confessioni non riconosciute, graduatorie per favorire i residenti nell'assegnazione di alloggi popolari e obbligo di video sorveglianza alle stazioni di servizio. Sono le principali proposte che **Federico Bricolo** e il suo vice **Sandro Mazzatorta** hanno presentato ieri in occasione di un vertice al Viminale ai ministri **Roberto Maroni** e **Angelino Alfano** alla presenza dello stato maggiore del Pdl oltre che dei sottosegretari e presidenti delle commissioni competenti sulla ma-

teria.

Insomma, come annunciato e promesso, il Carroccio accelera sul pacchetto emendamenti che intende presentare al disegno di legge sulla sicurezza all'esame delle commissioni affari costituzionali e giustizia. All'indomani della sentenza della Consulta dello scorso 17 dicembre che di fatto ha stabilito che non può essere punito il clandestino indigente, o che tale dice di essere, e che con i suoi mezzi non è in grado di rientrare nel Paese

d'origine obbedendo così all'ordine del Questore. Con questa sentenza, la Corte Costituzionale rischia di aprire una falla nella legge Bossi-Fini sull'immigrazione e di compromettere, rendendole più deboli, le norme fortemente volute dalla Lega Nord con il pacchetto sicurezza approvato dal Parlamento in via definitiva a luglio del 2009.

«Su questo punto - riferisce Mazzatorta - anche il ministro Maroni è stato molto chiaro, annunciando

# VITA DURA PER I CRIMINALI

*Questi gli emendamenti leghisti al disegno di legge sulla sicurezza. Mentre gli altri chiacchierano, il Carroccio si muove a favore del cittadino*

- 1 LOTTA ALLA VIOLENZA**  
Estensione del 41 bis (carcere duro) per i reati più efferati
- 2 SICURI A CASA PROPRIA**  
Aumento delle pene per chi commette furti negli appartamenti
- 3 L'OCCHIO ELETTRONICO**  
Obbligo della videosorveglianza notturna nelle stazioni di servizio
- 4 LA PAROLA AL POPOLO**  
Referendum nelle zone dove si intende costruire una moschea
- 5 PRIMA I RESIDENTI**  
Privilegi ai residenti nell'assegnazione delle case popolari
- 6 ESPULSIONI SICURE**  
Espulsione sicura dei clandestini, anche senza reddito

la presentazione anche da parte del Governo di precise modifiche al testo». Alla riunione di oggi, che si è tenuta nella prestigiosa Sala del Consiglio del Viminale la stessa - racconta Mazzatorta - dove si tenevano i consigli dei ministri all'epoca di Giolitti» hanno partecipato, oltre che gli esponenti della Lega Nord il capogruppo del Pdl al Senato, **Maurizio Gasparri**, il vice capogruppo a Montecitorio **Massimo Corsaro**, i sottosegretari Michelino Davico, Alfredo Mantovano, Nitto Palma, Giacomo Caliendo, i presidenti delle commissioni affari costituzionali e giustizia del Senato, Filippo Ber-

selli e Carlo Vizzini. La tavola rotonda, durata circa un'ora, è stata occasione per presentare le proposte della Lega Nord: «Oltre a ulteriori norme per il contrasto alle mafie chiediamo - spiega Bricolo - l'estensione del 41 bis per i reati più efferati, l'aumento delle pene per chi commette furti negli appartamenti, l'obbligo della videosorveglianza notturna nelle stazioni di servizio con spese a carico delle compagnie petrolifere, l'istituzione del referendum nelle zone dove si intende costruire una moschea o un altro luogo di culto di confessioni religiose non riconosciute e la creazione di una graduatoria differenziata che privilegi i re-

sidenti nell'assegnazione delle case popolari. Proporremo inoltre il ripristino del principio che prevede l'espulsione dei clandestini anche se senza reddito per superare gli effetti devastanti di una recente sentenza della Consulta». Il ministro Maroni ha apprezzato le proposte del Carroccio, riferisce Mazzatorta: «mi ha anche colpito - dice il vice capogruppo leghista - l'atmosfera di lavoro, molto concreta e serena. Dopo tanto tempo ho respirato un'aria simile a quella dell'epoca dell'approvazione del pacchetto sicurezza. Abbiamo tenuto una riunione durante la quale sono intervenute persone che stanno lavorando per

proporre riforme concrete sul tema del contrasto dell'immigrazione irregolare, che per noi, è noto, è un aspetto positivo. Abbiamo visto che c'è volontà di rilancio su questo tema e in prima fila su questo tema c'è proprio il ministro Roberto Maroni». Mazzatorta racconta che il titolare del Viminale è intervenuto più volte sul tema delle espulsioni per tornare «ad attivare quel circuito delle espulsioni - dice l'esponente della lega nord - che oggi è fre-





● *Nuove norme antimafia, condanne più pesanti e nessuno sconto di pena per chi compie furti in casa*

● *Mazzatorta, ieri al vertice al Viminale: «Appreziate le nostre idee. C'è un clima di lavoro sereno»*

nato da queste posizioni delle procure della Repubblica dalla sentenza della Consulta e dalla direttiva europea sui rimpatri. Facendosi forza su questi dispositivi, le procure non chiedono la condanna per la non ottemperanza dei decreti di espulsione. Per assurdo la clandestinità è una sorta di attenuante, e così l'irregolare viene assolto, non rischia nessuna conseguenza penale. E' un fatto che può diventare un problema perché se inizia a circolare fuori dal Paese questo modo di agire, allora i flussi immigratori tornano a dirigersi verso le nostre coste. Il governo dunque è al lavoro per porre rimedio a questa situazione ma anche i gruppi parlamentari faranno la loro parte».

Il termine per la presentazione degli emendamenti ancora non è stato fissato

emendamenti, però la Lega Nord le idee ormai le ha chiarissime e si tratta solo di tradurle in specifiche proposte. Ciò che è certo è che entro i primi di febbraio i tempi saranno maturi per entrare nel merito delle questioni. «Abbiamo capito - dice Mazzatorta - che la volontà del governo è arrivare a un testo il più possibile condiviso, evitando una navetta ulteriore tra camera e Senato. Naturalmente senza nulla togliere al giusto dibattito parlamentare».

